

**POEMI
CONVIVIALI**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649136933

Poemi conviviali by Giovanni Pascoli

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

GIOVANNI PASCOLI

**POEMI
CONVIVIALI**

POESIE
DI
GIOVANNI PASCOLI
VI.

305C



POEMI
CONVIVIALI

SECONDA EDIZIONE

ACCRESCIUTA E CORRETTA



BOLOGNA
DITTA NICOLA ZANICHELLI

1905

PQ
4835
A3A17
1905

PROPRIETÀ LETTERARIA



529236

Carta della Fabbrica CESARE VOLFINI, Firenze

Lucca, Tip. A. Marchi

1
v
1

ALL' AMICO
ADOLFO DE BOSIS



PREFAZIONE

Adolfo, il tuo Convito non è terminato. Nel Gennaio del 1895 cominciava, e doveva continuare per ogni mese di quell'anno, in Roma. Come fui chiamato anch'io a far parte di quel « vivo fascio di energie militanti le quali *valessero* a salvare qualche cosa bella e ideale dalla torbida onda di volgarità che ricopriva omai tutta la terra privilegiata dove Leonardo creò le sue donne imperiose e Michelangelo i suoi eroi indomabili » ?

In quel Gennaio cominciavo e in quel Dicembre avrei compito il mio quarantesimo anno. Tutte le giornate, dal Gennaio al Dicembre, mi si consumavano nell'esercizio del magistero. Avevo veduta una sola volta, e di sfuggita, e distratto da altre debite cure, Roma. Sottili facevo le spese, come par giusto alla nostra madre Italia che povera e trita passi la vita di coloro che le educano e istruiscono gli altri figli, nostri minori fratelli. Ero di quelli che s'erano ritratti « a coltivare » (secondo altre parole del Proemio del Convito) « a coltivare la loro tristezza come un giardino solitario ».